



valeriodistefano.com

2007

Un anno di blog
(quasi!)

© 2007 - Valerio Di Stefano

Questo libro è stato realizzato interamente con software e sistemi operativi open source. Nessuna licenza Microsoft è stata pagata.

La versione digitale di questo libro può essere scaricata gratuitamente dai siti:

<http://www.classicistranieri.com>

<http://www.valeriodistefano.com>

<http://www.controversi.org>

<http://www.lulu.com>

E' consentita la redistribuzione del presente volume in forma digitale per via telematica e senza fini di lucro.

La versione cartacea è stata realizzata in tiratura limitata.



Premessa e relative scuse

Un blog nasce per caso, un giorno in cui non si ha nulla di meglio (o di peggio, dipende) da fare.

Lì per lì uno non se ne accorge, ma a un certo punto comincia a vivere di vita propria, ad assumere una connotazione originale, ad avere una struttura, a prendere un verso, una direzione. E ti sfugge di mano.

Cominci ad accorgerti che la gente lo legge perché alcune delle tue colleghe te lo dicono: "Lo sai? Ieri ho letto il tuo blog!" e lo fanno tra il meravigliato e l'incredulo, assumendo un'aria complice, come di chi abbia letto un comunicato segreto della Carboneria o abbia spiato dal buco della serratura della porta del vicino.

Ecco, un blog nasce così, ti viene in mente e lo metti in linea, senza neanche tanti fronzoli.

Poi cominci a curarlo, a tenerlo aggiornato, perché, si sa, la rete pullula di entusiasmi sopiti, che, tuttavia, sono comunque l'indice e la dimostrazione tangibile di quanto sia provvisorio il pensiero umano.

E nel curarlo ti accorgi di una cosa che non avresti mai messo in preventivo: un blog è una banca dati della memoria.

Non ci ricordiamo più niente. Non solo non ci ricordiamo le notizie che si sono avvicendate in un anno, perché i giornali non ne parlano più (ma i blog sì!).

Non ci ricordiamo neanche delle **nostre** reazioni davanti a **quelle** notizie. E' una narcolessi della coscienza.

In psicoanalisi la chiamerebbero **rimozione**.

Perché l'avviso di garanzia a De Gennaro, Valentino Rossi indagato per evasione fiscale, la prescrizione dei reati per Borghezio e Calderoli, l'alunno che denuncia la professoressa, Berlusconi in mezzo a quattro strafighe li hai, nel frattempo, cancellati dalla tua mente.

Hai formattato il cervello a basso livello, per essere sicuro che tutto quello che ti fa soffrire venga accuratamente rimosso senza lasciare traccia sensibile per la coscienza.

E poi, in un blog, tutto torna a galla, e allora ti rendi conto di quanto vissuto hai veicolato a chi ti legge, e quanti fatti sono stati mantenuti a galla per chi ti vuole leggere.

Perché un blog ha anche i suoi fan.

Sembra impossibile ma è così. C'è gente che passa di lì mentre tu stai facendo la normale manutenzione e ti scrive per chiederti preoccupata (ma poi perché?) che fine ha fatto il blog.

Sul blog scrivi un po' di tutto, perché la vita non è solo arrabbiate e delusioni, evidentemente.

E quando lo riguardi tutto ti sembra ugualmente importante.

Questo libro è la storia di tutto questo.

Lo dedico a mia moglie che ha sopportato e sopporta quotidianamente con certissima pazienza le mie iniziative informatiche. E' importante avere certi tipi di conforto nella vita. Del resto, se questo libro si apre con la notizia di Linus Torvalds disponibile nella versione dei mattoncini della Lego e si chiude con l'addio in *articulo mortis* a Enzo Biagi, qualche ragione ci dovrà pur essere.

novembre 2007

06/01/2007

Linux-Lego



Lo hanno fatto anche con i mattoncini Lego (certo, un po' cambiati, rispetto a quando s'era piccini...), e dunque, Linus Torvalds, il papà del sistema operativo aperto, libero (e anche gratuito), è stato immortalato con la sua tipica faccia da bravo ragazzo e gli immancabili occhialini.

Chissà se un giorno costruiranno coi Lego anche Bill Gates e se sarà possibile smontargli la testa. Magari finalmente potrebbe essere possibile vedere cosa c'è dentro!

11/01/2007

Quando consultare il libro di testo non è più un mistero

INSEGNANTE: Pirillozzi, coniugami il presente indicativo di questo verbo, oralmente.

ALUNNO (*da Posto*): Sì professore... (*e coniuga il verbo correttamente*)

INSEGNANTE: Lo stavi leggendo dal libro che tieni aperto sul banco?

ALUNNO: No, no, professore...

INSEGNANTE: A che pagina si trova la coniugazione di questo verbo?

ALUNNO (*rassegnato*): Qui, a pagina 150, professore...

11/01/2007

Skype inserisce lo scatto alla risposta

Skype ha deciso, alla fine, di porre il consueto, odioso, strisciante balzello dello "scatto alla risposta Skype ha deciso, alla fine, di porre il consueto, odioso, strisciante balzello dello "scatto alla risposta" per le chiamate effettuate attraverso il suo sistema Voip. Per carità, rispetto all'entità dei prezzi applicati dagli operatori italiani di telefonia fissa e mobile, si tratta di bruscolini, appena un **massimo di cinque centesimi di euro** per chiamata (resteranno non tassate alla risposta le chiamate da computer a computer).

Però intanto lo stanno facendo, in barba ai costi "*...ancora più sorprendenti ed economici*".

Come sempre, attenzione. Molta attenzione.

11/01/2007

Costi di ricarica aboliti a caro prezzo



In principio era www.aboliamoli.eu l'ottima iniziativa di Andrea D'Ambra che ha raccolto centinaia di migliaia e di adesioni virtuali (purtroppo, va detto, senza alcun valore legale e pratico) contro i costi delle ricariche telefoniche.

Adesso il ministro Bersani si è svegliato e ha promesso di abolire l'odioso costo di ricarica, applicato dagli operatori di telefonia mobile sulle schede prepagate (l'Italia è l'unica nazione in Europa che fa pagare un euro per averne due di traffico, e che, al contrario, ne fa pagare cinque per averne duecentocinquanta).

Bersani, insomma, si è un po' fatto bello con le iniziative degli altri, ma questo non è un problema, l'essenziale è che l'anomalia venga sanata.

Quello che, invece, non si è ancora capito, è chi dovrà applicare la sanatoria a questo mostro di consuetudine, l'Authority per le Comunicazioni o direttamente il parlamento?

Nell'incertezza più assoluta gli operatori prepareranno le loro contromisure: in fondo, per Tim, Vodafone, Wind e Tre (che Dio li stramaledica tutti!) aumentare anche solo di un centesimo il costo degli SMS può garantire intruiti ben maggiori, rispetto all'applicazione del costo di ricarica.

E chi ci rimetterà, come sempre, saranno i consumatori. Comunque grazie ad Andrea D'Ambra.

13/01/2007

Assassini in Erba



Li hanno presi, e loro, alla fine, hanno confessato. Sono stati loro. A compiere una orribile strage maturata nel rancore, nel disgusto, nella più totale e bieca rabbia, cieca anche davanti allo sgozzamento di un bambino. Per una volta, **non è stato l'extracomunitario** su cui, naturalmente, si erano concentrati i primi sospetti degli inquirenti e i primi e sempiterni pregiudizi dei cittadini.

A Erba. Cittadina della Brianza, tutta supermercati e banche, dove ha sede, tra l'altro, la redazione di **Radio Maria**. In breve, una cittadina di **personcine timorate di Dio**, che hanno tanti dindini in banca e una bella vita fatta di gipponi con le cassette di Raoul Casadei bene in vista, tra cui si nascondono un netturbino e una baby sitter che covano l'humus marcio e nauseabondo della vendetta più sanguinaria, l'eliminazione dell'altro, del diverso.

E il punto è che per una volta gli assassini non sono i "foresti", quelli che "vengono da fuori a rubarci il lavoro e a dettare le regole a casa nostra", no. Gli assassini sono loro, i rappresentanti di quel Nord inutilmente padano e leghista, che ha dimostrato di non

essere esattamente migliore degli altri.

Sarà per questo che il Parroco, durante l'omelia della cerimonia religiosa funebre per una delle vittime ha invocato il silenzio sulla tranquilla cittadina di Erba: **la vergogna richiede solo di tacere.**

14/01/2007

La sentenza sulla strage di Marzabotto



Condannati all'ergastolo:

Paul Albers, 88 anni
Josef Baumann, 82 anni
Hubert Bichler, 87 anni
Max Roithmeier, 85 anni
Max Schneider, 81 anni
Heinz Fritz Traeger, 84 anni
Georg Wache, 86 anni
Helmut Wulf, 84 anni
Adolf Schneider, 87 anni
Kurt Spieler, 81 anni.

Assolti per non aver commesso il fatto:

Franz Stockinger, 81 anni
Gunther Finster, 82 anni
Albert Piepenschneider, 83 anni
Ernst Gude, 80 anni
Hermann Becker, 87 anni
Otto Erhart Tiegel, 81 anni
Wilhelm Kusterer, 84 anni

Dopo 62 anni è stata fatta giustizia. Magari tra un secolo e mezzo troveranno anche i responsabili di Ustica, della Strage di Piazza Fontana, dell'Italicus...

25/01/2007

La Controriforma di Fioroni



Ci siamo. Fioroni ha cancellato la riforma Moratti alle scuole superiori.

Non c'è di che essere felici, non dobbiamo metterci a gioire e ad adornare, lieti, con ghirlande e petali di rosa i nostri veroni.

Lo ha fatto per uno scopo ben preciso e decisamente più materiale e prosaico, quello di voler sostituire, alla riforma della managerista Letizia Brichetto Arnaboldi sposata Moratti, quella dell'incapace Fioroni.

Siamo governati dal più fascista dei governi del dopoguerra, eccezion fatta per il quinquennio Berlusconi. Cosa dovevamo aspettarci, che a scuola si studiasse di più? Eppure, "Repubblica", ci è cascata in pieno, tanto da pubblicare:

Cancellata la riforma Moratti al superiore, ritornano istituti tecnici e professionali. E ancora: scuole equiparate alle Fondazioni, obbligo a 16 anni, qualifiche professionali triennali con relativo albo nazionale. E' in arrivo una rivoluzione per la scuola italiana. Il cosiddetto pacchetto Fioroni, una vera e propria riforma della scuola italiana, è contenuto all'interno del decreto sulle Liberalizzazioni in discussione al Consiglio dei ministri in queste ore.

La realtà, ovviamente, sarà diversa.

Prima di tutto si studierà meno, riducendo il numero di ore di lezione e delle discipline, rendendo la scuola un luogo ancora più ridicolo e mandando a spasso un certo numero di insegnanti che si ritroveranno in esubero a fare i ballerini di tip-tap in un assurdo musical della sopravvivenza.

Del resto da uno che non sa neanche vigilare sui contenuti del proprio blog cosa c'era da aspettarsi?

28/01/2007

Bancoposta Fondi: l'ultima fregatura di Bancoposta

BANCOPOSTA FONDI
Coltiviamo i vostri interessi
come fareste voi stessi

In fondo è la solita storia: affidateci i vostri soldi e il vostro interesse è già il nostro, come direbbe Giuseppe Colza in "Banca Bassotti".

I servizi a denaro di Bancoposta propongono una apparentemente strabiliante soluzione per gestire i vostri soldi a lungo termine, e farvi guadagnare il 15% di interesse (miga b e!). Mirabolante!

Come? La fregatura si chiama "Nuovi mercati", e con un investimento anche modesto (si accettano quote da 1500 euro!), i vostri dindini prendono la strada del risanamento economico, aziendale e industriale di paesi che, a dire di Poste Italiane "...nel corso degli anno hanno registrato un sorprendente dinamismo economico...". I paesi sono il Brasile, la Russia, l'India e la Cina.

Che razza di dinamismo economico abbia raggiunto un paese come l'India in cui a Calcutta si muore ancora per elementari questioni di igiene, è un dato che Poste Italiane deve ancora spiegare.

Ma procediamo: il titolo a scadenza (10 anni, praticamente un "future"), riconosce un rendimento minimo pari al 15%, oltre alla restituzione del capitale versato, che, tra parentesi, viene spacciato come elemento di maggior sicurezza (e invece il minimo che possa accadere a un risparmiatore che affida le proprie sostanze a un terzo è proprio il riaverle indietro).

Ora, il 15% in dieci anni è appena l'1,5% annuo lordo e senza interessi composti.

Vuol dire in primo luogo che all'1,5% annuo, se io oggi verso 100 tra un anno mi ritrovo 101,5, l'anno successivo l'1,5% di 101,5 e così via. Invece qui niente, interesse semplice e viandare. Naturalmente dopo aver aspettato 10 comodi annetti. Il tutto escluse le spese.

Ah, Conto Arancio dal 1 marzo 2007 passa al 3% lordo, senza spese, e l'ultima asta dei Bot, sia pure con le necessarie spese bancarie, ha reso il 3,6% lordo.

E pretendono anche che la gente ci creda!

31/01/2007

Veronica Lario in Berlusconi chiede scuse pubbliche



"(...) Ho ritenuto che il mio ruolo dovesse essere circoscritto prevalentemente alla dimensione privata, con lo scopo di portare serenità ed equilibrio nella mia famiglia. Ho affrontato gli inevitabili contrasti e i momenti più dolorosi che un lungo rapporto coniugale comporta con rispetto e discrezione. La moglie di Berlusconi parla quindi di 'affermazioni che interpreto come lesive della mia dignità', affermazioni che per l'età, il ruolo politico e sociale, il contesto familiare (due figli da un primo matrimonio e tre figli dal secondo) della persona da cui provengono, non possono essere ridotte a scherzose esternazioni. A mio marito ed all' uomo pubblico chiedo quindi pubbliche scuse, non avendone ricevute privatamente, e con l' occasione chiedo anche se, come il personaggio di Catherine Dunne, debba considerarmi 'La meta' di niente'. (...)"

E chissà chi è a scrivere i testi comici delle trovate pubblicitarie della coppia Lario-Berlusconi...

06/02/2007

Quello sconosciuto del modo verbale

"'Stare' è il gerundio del verbo essere..."
*(quando si ha otto in italiano ci si può permettere
questo ed altro, n.d.r.)*

06/02/2007

Participi passati assenti illustri

"...il verbo avere serve al passato prossimo per formare il sostantivo nei tempi composti..."

02/02/2007

Legittimi dubbi

"Cosa vuole sapere Lei, professore?... il presente indicativo di cosa?? Del verbo CABER(*)???
Ma esiste, pure? (**)"

(*) Il verbo CABER in spagnolo significa "essere contenuto"

(**) Mah, vedi un po' tu...

02/02/2007

Un'alunna molto scrupolosa

Domanda dell'insegnante: "Come si traduce in italiano il verbo HABER?"

Risposta dell'alunna: "FARE!!"

Insegnante: "Ma come ti è venuto in mente?? HABER, anche a senso..."

Alunna: "Ah, sì, scusi, effettivamente avevo pensato al verbo avere, ma mi sembrava troppo banale..."

05/02/2007

Campioni di découpage



Sembra impossibile, ma in terza superiore esiste ancora chi si dedica con diletto e certissima pazienza alla realizzazione di questi superbi capolavori dell'intelletto e della manualità.

Particolarmente apprezzato per le sue elevatissime qualità artistiche, questo raro esempio di disattenzione alla lezione dell'ultima ora costituirà un validissimo elemento antistress per i poveri alunni vessati dagli insegnanti e costretti con la forza bruta a ripetere verbi irregolari sgranandoli come fossero i grani della corona di un rosario, e al contempo rappresenterà un martellamento costante della pazienza dell'insegnante il quale uscirà dallo scontro con l'alunno stanco e distrutto, soprattutto perché quest'ultimo gli riferirà con innocente candore di aver ancora bisogno di qualche minuto per perfezionare gli omini (e studiare non se ne parla, vero?).

Un applauso all'autore del ritaglio e a quello della foto.

05/02/2007

Livorno: il calcio chiude con un errore di ortografia



I livornesi amano ripetere un proverbio: **"A Livorno un ci s'avrà nulla, ma siamo tanto 'gnoranti!"**

Che è vero, indubbiamente, se qualche buontempone vestito da Ultras, o qualche Ultras che non sapeva di essere un buontempone, ha scritto, con la consueta bomboletta spray (che a Livorno è un must) sui muri del quotidiano "Il Tirreno" (bellini anche loro, sì...) **"un'altro Filippo Raciti"**, con tanto di errore di ortografia incorporato, quasi a documentare inequivocabilmente la scarsa affidabilità del messaggio (**chi parla e scrive male pensa male**, per parafrasare Nanni Moretti...).

Sarebbe bastato questo per non prendere troppo sul serio chi ha voluto di nuovo indicare in Livorno la città della violenza, dell'intolleranza e della sempiterna ostilità contro le forze di polizia.

Che, va detto, a Livorno non sono mai state simpatiche, e con loro tutti i poliziotti e i polizismi annessi e connessi.

Livorno è anche la città in cui si dice **"il calcio è chiuso"**. Certo, però, se invece di essere un poliziotto, a morire fosse stato un povero Cristo qualsiasi, il calcio sarebbe indubbiamente rimasto aperto. Il che dimostra che a fare la differenza sulla legalità, ancora una volta, sono i poliziotti e non i comuni cittadini.

21/02/2007

E adesso questo governo di incapaci se ne vada a casa!



E ora andate a casa!

Ma non perché lo dice la destra.

Per la TAV, per l'indulto, per Vicenza, per l'Afghanistan, per il ministro dell'istruzione più morattiano della storia, e per essere stato il governo più fascista del dopoguerra dopo il secondo dicastero Berlusconi.

21/02/2007

La purga



La direzione di Rifondazione comunista deciderà con ogni probabilità già nella giornata di domani l'esclusione dal partito di Franco Turigliatto, il senatore della minoranza interna, che con il suo atteggiamento ha contribuito alla crisi del governo Prodi. Lo sostengono fonti interne al partito.

da Repubblica.it

22/02/2007

La purga parte 2: la vendetta



Il gruppo di Rifondazione Comunista/SE al Senato si è riunito oggi pomeriggio e, dopo una lunga e articolata discussione, ha ritenuto che il senatore Franco Turigliatto con il suo comportamento di ieri in aula si sia posto al di fuori della comunità politica del PRC al Senato.

da: Repubblica.it

10/03/2007

Citazioni sui Dico

"Ho sempre detto che sui Dico il governo non puo' cadere,
ma oggi comincio ad avere le mie perplessita'"

(Clemente Mastella)

18/03/2007

Il ministro Fioroni e i cellulari



Il dibattito sollevato dalla circolare del Ministro della Pubblica Istruzione Fioroni, che reca in oggetto "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica", somiglia più a un polverone sonnacchioso che a una presa di posizione efficace e soddisfacente su un problema che, bisogna convenirne, ha dimostrato tutta la sua gravità in un processo mediatico a catena di S. Antonio, e tutta la sua urgenza quando ormai era troppo tardi. Il cellulare, si sa, non è più un accessorio per i nostri adolescenti. E' molto di più, è una necessità, una pura ragione di vita, una protesi di loro stessi. E' un oggetto che ha superato ormai la sua funzione meramente comunicativa, per assumere il ruolo di libero passaporto nei confronti del branco e di veicolo a basso costo per essere protagonisti nell'effimero di un filmatino amatoriale da condividere tra amici, o da inserire in rete.

Così, una volta identificato il primo "mariuolo", non si è mai fermata la gragnuola di notizie su professori inermi ripresi mentre venivano derisi da orde fameliche di studenti armati di videofonino, di alunni disabili offesi e malmenati, di professoresses discinte che affermano di non essersi accorte che qualcuno dei loro alunni minorenni le stesse palpeggiando e di supplenti senza scrupoli.

L'emergenza nelle scuole si verificava ormai da tempo ma, si sa, le emergenze esistono solo nella misura in cui se ne parla sui giornali, in Tv e in internet. Cellulari sotto il banco, magari privi di suonerie o dotati appena di una leggera vibrazione e sguardi distratti mentre si digita un SMS; richieste di uscire dall'aula perché "è la

mamma che mi chiama", telefonini infilati nello storico astuccio delle penne e delle matite per poter spedire e ricevere, con un minimo di destrezza, al soluzione del compito dal compagno di classe o da fratelli e sorelle compiacenti a casa. Tutto questo era ed è vita quotidiana nella scuola pubblica.

Poi il caos. La follia. Per un cellulare sequestrato ci sono famiglie che non si sono fatte scrupoli a picchiare gli insegnanti o i dirigenti scolastici. Perché, si sa, i libri di testo sono molto cari e ci si può anche permettere il lusso di non averli. Ma i cellulari, quelli no, quelli devono essere all'ultimo grido, un po' perché se no i ragazzi non si sentono come tutti gli altri, un po' perché devono comunque essere sempre raggiungibili dai genitori (che si dimenticano che la scuola ha un numero di telefono a cui rivolgersi e dal quale gli alunni possono chiamare in caso di urgenza), un po' perché senza quel cellulare non si è nessuno.

E allora non si può dire che un insegnante ha fatto bene a sequestrare un cellulare a un alunno solo perché lo usava in classe. Perché oltre ad andare a toccare un bene indubbiamente personale, l'insegnante ha avuto l'ardire di mettere in dubbio il sistema educativo della famiglia. Ha dimostrato una falla, una voragine nel ruolo familiare nell'insegnamento dei valori ai propri figli e questo no, non è minimamente tollerabile.

Per fortuna, adesso, la stampa ha raccontato che con la circolare del Ministro Fioroni tutti potremo dormire sonni tranquilli e che, finalmente, è giunta l'ora della riscossa degli insegnanti: l'uso dei telefonini è finalmente vietato in classe e la decenza è ristabilita motu proprio da una comunicazione che ha coinvolto nientemeno che il Ministro in persona, da sempre dimostratosi sensibile all'impatto che le "nuove tecnologie" (così definite, evidentemente, da chi più che "nuove" le sente "estrane") possono avere nella cultura e nell'educazione dei giovani.

Mesi or sono, Fioroni fece un'esternazione che lasciò tutti perplessi, a proposito dell'opportunità di controllare la rete da immissioni di materiale pornografico, nell'interesse supremo dell'educazione dei

più deboli. Fu un vero peccato che il suo blog fosse stato bombardato da centinaia di link di spam ad articoli e risorse in rete di carattere pornografico. Il blog in questione fu ritirato dopo poche ore, ma fu comunque troppo tardi, perché la contraddizione fu pienamente documentata dalla cache dei più popolari motori di ricerca che ne serbavano accurata memoria.

E' ovvio che con la circolare Fioroni fa acqua da tutte le parti e che da domani gli alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado, potranno riprendere a smanacciare con i loro amati cellulari come e quanto vogliono. Lo avrebbe capito chiunque avesse letto, anche sommariamente, il documento.

In primo luogo la circolare è indirizzata ai direttori degli Uffici Scolastici Provinciali (gli ex "Provveditorati"), ai Direttori Scolastici Regionali, agli intendenti e sovrintendenti delle province autonome e delle regioni Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige e agli Intendenti per le scuole delle lingue minoritarie. La circolare è stata inviata anche ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche Autonome. Per conoscenza. Nessun cenno tra i destinatari ai Dirigenti Scolastici, ai Direttori e agli insegnanti, che, pure dovrebbero essere il motore centrale della sorveglianza e primi agenti del processo di sensibilizzazione degli alunni verso il problema. Ovviamente, tra i destinatari non figurano le famiglie né gli alunni. Per il Ministro Fioroni, evidentemente, queste componenti, almeno in questa fase del dibattito, sono inutili.

Dopo una introduzione che va dall'allarmismo, come " i recenti fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, dalla trasgressione delle più banali regole di convivenza sociale (uso improprio dei telefonini cellulari e altri comportamenti di disturbo allo svolgimento delle lezioni)" fino agli episodi di bullismo e di violenza, riguardano situazioni che, seppure enfatizzate dai media, non devono essere sottovalutate, alla banale ovvietà del "volemose bene" ("un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola"), Fioroni passa a elencare ciò che deve essere fatto: rivedere il regolamento di disciplina degli

alunni.

E' una materia che spetta ai singoli istituti, nel rispetto dell'autonomia. Fioroni lo sa bene che non può dare direttive e si limita, più genericamente ad auspicare "chiarimenti interpretativi, sollecitando opportune iniziative di carattere operativo", senza peraltro chiarire quali.

La circolare segue con il richiamo ad alcuni commi del D.P.R. 249 del 1998, in vigore da nove anni, più conosciuto come "Statuto degli studenti e delle studentesse". E che come tale è applicato e recepito. Dunque, nulla di nuovo sul fronte occidentale, se non il solito rosario mal sciorinato di regole preesistenti. Ma dove Fioroni spinge sull'acceleratore è quando ritiene "necessario che nei regolamenti di istituto siano previste adeguate sanzioni secondo il criterio di proporzionalità, ivi compresa quella del ritiro temporaneo del telefono cellulare durante le ore di lezione, in caso di uso scorretto dello stesso".

Dove sia il discrimine tra il corretto e lo scorretto non è dato saperlo. E non ce lo dice Fioroni, lasciando agli insegnanti la discrezionalità del discrimine tra l'utile e il futile, tra l'urgente e il superfluo, facendo intendere, poco più avanti, che sì, se proprio non se ne può fare a meno, una telefonatina a casa la si può anche fare, basta che il Prof. dica di sì.

E il Prof. dice di sì, anche e soprattutto perché non può dire di no. Non si può andare a sindacare se il "Oddio, prof., ho mal di pancia, posso andare fuori a chiamare mia madre per sapere se può venire a prendermi?" sia o non sia la scusa per sentire il fidanzato o l'amica del cuore. *In dubio pro reo*, e tanti saluti ai buoni propositi.

Il Docente non ha gli strumenti, ma soprattutto non ha i poteri per poter frenare l'uso impazzito del telefonino durante l'attività didattica. Occorrerebbe che questo particolare dovere di sorveglianza (che non è quello generico riguardante l'incolumità fisica degli alunni e la prevenzione di azioni di particolare pericolo) fosse previsto dal contratto nazionale di lavoro, che indica e

limita le competenze dei docenti. Ma il rinnovo del contratto dei docenti ormai è slittato di 15 mesi (con la complicità di sindacati troppo impegnati a rifarsi il lifting con l'offerta di scalcinati fondi pensione), e la classe insegnante è stremata da stipendi che non hanno più lo stesso potere di acquisto di un anno e mezzo fa. Occorrerebbe un patto sociale di corresponsabilità che le scuole dovrebbero firmare assieme alle famiglie. Occorrerebbe, più semplicemente, una legge dello Stato che dicesse, sic et simpliciter, che "é proibito l'uso dei telefoni cellulari durante l'attività didattica." Fioroni sa bene anche questo. E sa anche che le leggi in Italia le fa il Parlamento e non i Ministeri. Ma, evidentemente, il molto rumore per nulla è una sirena di Ulisse ancora troppo irresistibile, sebbene nessuno, a parte i gestori di telefonia mobile, abbia alcunché da guadagnarne.

(Questo articolo è stato pubblicato da www.zeusnews.it, www.altrenotizie.org e www.punto-informatico.it)

05/04/2007

Silvio-Brusca e l'hacker che ha violato il sito della sezione di Forza Italia di Massa



POLITICA

«Silvio-Brusca»: hacker beffa
un sito di Fi con un
fotomontaggio

Il Cavaliere in manette come il boss ■ **Guarda**

Il sito di Forza Italia che è stato violato (in cui la foto è ancora reperibile in queste ore) ha replicato: «Non ci facciamo intimidire da nessuno, continueremo a difendere la famiglia e la libertà, i nostri ideali li portiamo avanti a testa alta».

Quante storie per non voler dire "Ci siamo cascati!"
Vendere gli ideali della famiglia per un fotomontaggio...

05/04/2007

Dell rompe il monopolio di Microsoft: finalmente si potrà scegliere Linux preinstallato



**Non solo Windows
Per i computer Dell
c'è anche Linux**

Il secondo costruttore mondiale apre al software open source. Si potrà scegliere preinstallato il sistema operativo libero e gratuito. E la Microsoft perde il suo monopolio

(screenshot da www.repubblica.it)

Ce ne hanno messo di tempo, ma alla fine ci siamo arrivati. Avere la possibilità di scegliere dovrebbe essere un elemento essenziale ed elementare del libero mercato, ma a offrirla si potrebbe fare un torto allo Zio Bill, o al nostro portafoglio, nel caso disponessimo di qualche licenza Microsoft precedente, pagata fior di baiocchi sonanti e ballanti, e ancora buona per i nostri bisogni quotidiani. Un giorno magari scopriranno anche che avere un pinguino per amico è sempre un buon investimento in conoscenza e daranno gratis Linux a tutti, non solo a chi lo chiede, ma intanto accontentiamoci...

11/04/2007

Ritrovare le parole (e la vergogna!)

Ritrovare le parole È l'iniziativa di solidarietà e riflessione che oggi e domani coinvolgerà le scuole italiane. Arcigay e Uds hanno invitato gli studenti e gli insegnanti a scrivere una lettera a Matteo, che verrà poi consegnata alla famiglia. E-mail: scriviamatteo@gmail.com.
Daniele Angi daniele.angi@rcs.it

No, cari ragazzi, non è l'ora di recuperare le parole. Quelle ci sono e ci sono sempre state, basta usarle. E' l'ora di recuperare il senso della vergogna e della legalità.

E' l'ora di recuperare il senso della scuola.

Che non risiede certo nei "Mi spiace tanto, ma non mi sento in colpa".

E nemmeno negli "Scrivi a Matteo", perché Matteo queste righe non potrà leggerle.

E il fatto che per riconsegnarlo alla nostra memoria e al nostro affetto ci si accontenti di una casella di posta elettronica su Gmail equivale a dare un ulteriore calcio alla possibilità di recuperare alla società chi non si sente in colpa, e invece dovrebbe.

Mi direte: ma Lei che cosa farebbe? Semplice, io sono un insegnante. E sono in classe, ogni giorno, perché sono convinto che la scuola cominci lì.

Ora qualcuno mi dica che non si sente in colpa per questo.

13/04/2007

Se volete potete anche criticarmi (ma solo per oggi, eh?)

Ratzinger: «Liberi di contraddirmi»



Il libro del Papa *Gesù di Nazaret*: «Una ricerca, non un atto magistrale»

Presentato il volume di Benedetto XVI che esce lunedì. Le tesi sulla presenza di Cristo nel mondo: «Gesù non ha portato la pace, ha portato Dio e la vita. Non è buonismo. Oggi l'ideologia del successo e il laicismo dicono che Dio è una finzione, una perdita di tempo».

Evviva. A partire da oggi, abbiamo l'autorizzazione di Papa Giovanni Razzo 16 a contraddire, criticare ed esprimere le nostre personalissime opinioni sul di lui libro, giacché trattasi di ricerca personale e non certo di un'esternazione ex cathedra, da cui, come tutti sappiamo, Egli è infallibile. Grazie a Don Peppe per la accomodante concessione.

(Lo screenshot è tratto da www.corriere.it)

15/04/2007

William e Kate: come faremo senza di loro?

Rivelazione del *Sun*: il principino torna single. Il rapporto con la giovane Kate, bella ma borghese, era iniziato nel 2001

Londra, la favola è finita William e Kate si lasciano

Siamo grati al quotidiano nazional-culturale "La Repubblica" per aver pubblicato, nella prima pagina del suo sito Web, questa notizia, senza la quale, certamente, ci sentiremmo tutti più poveri.

Dopo che William e Kate hanno deciso di mandarsi cordialmente a quel paese (lei è "bella ma borghese", eeeeeh, son disgrazie!), ci rimarranno soltanto gli scandali di Vallettopoli e le vicende sentimental-amorose dei calciatori e dei paparazzi in galera, per placare la nostra insaziabile ansia italiana di non farci mai gli affari propri.

15/04/2007

Kasparov: scacco a Putin

ESTERI La stretta del Cremlino

Corteo a Mosca, arresti e feriti

Manifestazioni contro Putin, capitale presidiata da migliaia di agenti. Fra i fermati anche Kasparov (foto), liberato in serata.



(screenshot da [La Stampa](#))

Gary Kasparov è stato arrestato ieri, per poi essere rilasciato, per aver detto chiaramente in piazza che Vladimir Putin è un cattivello, birbante e presuntuosetto. Non sappiamo che cosa sia successo nelle ore successive all'arresto, probabilmente gli avranno dato qualche purgante, lo avranno rispedito a casa giusto in tempo per sedersi in un luogo comodo e ripensare alle sue malefatte. Senza ricordarsi che le purghe di Putin hanno prodotto risultati certamente più devastanti:



15/04/2007

Papa Giovanni Razzo 16 compie 80 anni. Gaudio e tripudio nella popolazione



(screenshot da [L'Osservatore Romano](http://www.osservatoreromano.it))

Gioiamo festanti, levando alti gli animi, all'ottantesimo ~~compl...~~ genetliaco di Papa Giovanni Razzo 16 che ci guiderà dall'alto del suo Magistero tollerante e aperto ai cambiamenti del mondo, nel duro cammino del terzo millennio, tra disgrazie inenarrabili come Dico, preservativi, convivenze more uxorio, omosessuali e tutto quanto fa spettacolo.

L'Osservatore Romano, nella sua edizione odierna, fa opportunamente e utilmente notare che:
In occasione dell'ottantesimo genetliaco del Santo Padre lunedì il nostro giornale non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno in data 17-18 aprile.
Ringraziamo gli osservatori osservanti per l'imprescindibile precisazione e ci prepariamo a battere le manine nel momento in cui il Sommo Pontefice spegnerà le candeline.

18/04/2007

Daniela Santanché e le sue facoltà



POLITICA

Camera: Caruso

«nullatenente» Santanché la deputata più facoltosa

Le dichiarazioni dei redditi 2005: Berlusconi si conferma il più ricco. Tra i leader il più povero è

Prodi, superato anche da Sircana ■ [La classifica](#)

(screenshot: www.corriere.it)

L'Onorevole Santanché è la deputata più facoltosa. Non si sa bene di cosa. O, forse, lo si sa anche troppo bene, visto che il Corriere ha voluto commentare la notizia del primato femminile alla Camera di questa Gentildonna, con una foto in cui la Nostra indossa un elegante spicchio di petto, certamente consoni alla sua attività di Parlamentare.

18/04/2007

Adesso basta coi professori che vogliono anche essere pagati! Che non si ammalinò, piuttosto (ma guarda un po', ci mancherebbe solo questa...)

**Professori, è vietato ammalarsi
mancano i soldi per i supplenti**

In crisi molti istituti italiani che non riescono a fronteggiare le spese per le sostituzioni. I dirigenti: "Costretti ad arrangiarci". I sindacati: "La situazione è precipitata" di SALVO INTRAVAIA

Bambole, non c'è una lira. Del resto che cosa pretendevate, poveri professori scaldasedie, che dovrebbero occuparsi della custodia dei pargoli quando i genitori non ci sono, e che invece state lì anche a prendere i soldi, e che cos'è la scuola, un'istituzione? Un fondo di investimento? La culla in cui dovranno crescere le generazioni future?? E che diamine un po' di umiltà, in fondo siete pagatissimi e profumatamente, potete anche permettervi il lusso di andare su YouTube, adesso volete anche il diritto di ammalarvi? No, via, è troppo, è intollerabile, non è umano, è un insulto a noi cittadini che evadiamo le tasse, tanto mio figlio l'anno prossimo lo iscrivo alla scuola privata...

18/04/2007

Rispettate la privacy di Berlusconi!



POLITICA

**Ira di Berlusconi per le foto con
le ragazze: «Violata la mia
privacy»**

«C'è una strategia». Ghedini: pronti alla querela

Giusto! Occorre dire le cose come stanno. Adesso un capo dell'opposizione, regolarmente sposato, non si può più nemmeno apparire con tre ragazzotte bruttine ma accondiscendenti ad apparire in una foto neanche tanto rubata, che subito violano la sua privacy, del resto mica ha abbordato un transessuale, ma che lo lascino perdere, Povera Stella, stava solo intervistando le future candidate ministro della prossima legislatura che sarà di per certo da Lui presiduta. Da dx verso sx sono chiaramente riconoscibili la futura ministro dell'Istruzione, delle Pari Opportunità e dei rapporti col Parlamento.

22/04/2007 **E a un tratto te trovi Fontana de Trevi ch'è tutta pe' tte!**



**Fa il bagno nuda
a Fontana di
Trevi
e la folla
applaude**

Verso le 14. Roberta, 40
anni, milanese ha nuotato
e poi si è messa al sole.
Fermata dai carabinieri

Noi italiani applaudiamo tutti e tutto. Applaudiamo il Partito Democratico, applaudiamo il Papa, applaudiamo ai funerali. Applaudiamo anche una scema che si butta nuda nella Fontana di Trevi (una volta Totò se la rivendeva al primo Deciocavallo di turno...). E magari applaudiamo anche "Repubblica" per aver dato risalto a questo evento facendolo passare addirittura per "giornalismo".

22/04/2007

Rotocalco televisivo



RT - Rotocalco Televisivo, alle 21.30
Speciale Resistenza e Resistenze: Dove va questo Paese? Quali sono i suoi bisogni? E quali i suoi sogni?

Perché quando penso a Enzo Biagi mi commuovo?
E perché quando penso al Partito Democratico mi viene da piangere?

23/04/2007

Ninna nanna del nonno nano

CRONACHE

Barbara Berlusconi aspetta un figlio. Sarà madre a ottobre

La figlia di Veronica e Silvio Berlusconi è quasi al termine del suo terzo mese di gravidanza.

La notizia pubblicata dal settimanale *Chi*



...e il nonnino continuerà con i suoi discorsi in difesa delle famiglie tradizionali basate sul matrimonio (in chiesa, naturalmente!), della procreazione responsabile e della sacralità dell'istituto del focolare domestico. Padrini di battesimo, saranno, naturalmente, Pier Ferdinando Casini e Azzurra Caltagirone. Standing Ovations.

01/05/2007

Primo maggio, su coraggio



Concertone, Rivera vs. Vaticano

Polemica al concerto del Primo Maggio, il presentatore Andrea Rivera attacca il Vaticano. Cgil, Cisl e Uil: "Inopportuno e stupido"

(screenshot da www.repubblica.it)

"Non sopporto che il Vaticano abbia rifiutato i funerali di Welby. Invece non è stato così per Pinochet, a Franco e per uno della banda della Magliana. E' giusto così, assieme a Gesù Cristo non c'erano due malati di Sla, ma c'erano due ladroni"

(Andrea Rivera)

"Sono frasi del tutto inopportune, tanto più in una giornata come questa"

(Guglielmo Epifani, CGIL)

02/05/2007

Per il Vaticano è terrorismo criticare il Papa

- L'insulso comizio durante il concerto del 1° maggio
I vili attacchi al Papa
Anche questo è terrorismo

(screenshot da www.vatican.va)

...com'è vulnerabile chi viene scoperto nell'affermazione dei fatti! E com'è ridicolo chi non può contraddirli!

12/05/2007

Family-Day o Family-Gay: this is the question



(screenshot da www.repubblica.it)

Ora per carità, ognuno è libero di appartenere a chi crede meglio, ma sarebbe un pelino più coerente se questi signori in T-Shirt e Pinocchietto, che all'ombra della croce dichiarano il loro sacrosanto ma criticabilissimo diritto di essere del papa (nientemeno!) sapessero che alla loro manifestazione hanno partecipato Berlusconi (divorziato dalla prima moglie e risposato civilmente in seconde nozze), Casini (che vive "more uxorio" con Azzurra) e tutti gli altri coerenti dello spirito, ma, ahimè, non del corpo. Berlusconi, tra l'altro, ha dichiarato: "Siamo un milione!" Come i posti di lavoro che ha promesso. E' inutile dire che il centro-destra ha già la strada spianata per la vittoria alle prossime elezioni. Con la chitarra in mano.

27/05/2007

Sofri soffre (s'offre?)



POLITICA

La rivelazione di Adriano Sofri: «Lo Stato mi propose un delitto»

Un intervento sul «Foglio» riapre il dibattito su anni Settanta e «doppio Stato». Cossiga: «Impensabile». Divisi storici ed ex di Lotta Continua di *A. Carloti*

(screenshot da www.corriere.it)

No, dico, c'è da piangerci di notte.

Sofri, quello che si dice accusato ingiustamente dell'omicidio del Commissario Calabresi, quello che è stato condannato a 24 anni e che non ha mai chiesto la grazia al Presidente della Repubblica, quello che scrive gli articoli di fondo su Repubblica, insomma, il neo-radical-chic di sinistra è andato a dichiarare su **Il Foglio** (no, dico, quello di Giuliano Ferrara) che lo Stato avrebbe proposto la realizzazione di un delitto. A lui!!

E ce li propinano come intellettuali veri, questi. Roba che personcine perbene come Rodotà, giornalisti veri come Travaglio, opinionisti seri come Beppe Grillo potrebbero anche offendersi. E non lo fanno perché c'è solo di che mettersi a ridere. O a piangere. Di notte, appunto.

08/06/2007

La professoressa denunciata dall'alunno bullo

Punisce il bullo: "Scrivi sono deficiente" insegnante denunciata rischia il carcere

L'alunno aveva rivolto insulti a un compagno. La docente lo ha costretto a copiare la frase centinaia di volte ma è stata denunciata dai genitori

Il bullo deficiente può insultare un compagno. La professoressa non può far notare al bullo deficiente che è un deficiente se no va in galera. Per questo Fioroni può permettersi di offendere quotidianamente la classe insegnante. Perché tanto in galera non ci va.

12/06/2007

Hanno rubato l'orologio a Bush



(screenshot da www.corriere.it)

Ecco il momento fatidico. Durante la sua visita in Albania, Sua Santità Bush II si è visto sparire l'orologio dal polso in questa indimenticabile istantanea per la quale non cesseremo mai di dichiarare eterna gratitudine al Corriere della Sera (eppure ce ne vuole...). Il Sant'uomo ha voluto fare il bagno di folla per festeggiare così la sua apparizione messianica da salvatore delle democrazie occidentali precedentemente oppresse dal comunismo. Ed eccolo lì, senza orologio. Così impara.

12/06/2007

Pensionati in piazza

In piazza la protesta dei pensionati



Chiedono il ritocco delle minime e un fondo per i non autosufficienti

A Roma presidio in piazza Santi Apostoli: momenti di tensione con le forze dell'ordine. Poi passeggiata fino a Palazzo Chigi. Cortei a Torino, Cagliari e Bologna. Bonanni (Cisl): «Prodi mantenga le promesse, altrimenti andremo al conflitto con l'esecutivo»

(screenshot da www.corriere.it)

Eccoli lì. Hanno un'età mediamente alta, un bassissimo tenore di vita, un altissimo tasso di inflazione e un vertiginoso tasso di giramento di coglioni. Sono i pensionati che scendono in piazza, forti solo dei loro 600 euro al mese. Non vogliono morire poveri. Prendono armi e bagagli e vanno a cantargliene quattro. Sono perfino riusciti a far dire ai sindacati "...andremo al conflitto con l'esecutivo...", che per le confederazioni dei lavoratori è come dire "toglieremo le mani dai fondi pensioni che sono un'invenzione nostra". Sono i giovani di oggi e la speranza di domani loro che domani, probabilmente, di speranza ne avranno sempre meno.

22/06/2007

Umberto Bossi assolto in appello dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Prescrizione per Borghezio, Calderoli e Caparini.



MILANO - Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, è stato assolto questa mattina per non aver commesso il fatto dalla corte d'appello di Milano per gli incidenti di via Bellerio del 18 settembre 1996. Per gli altri esponenti della Lega, Roberto Calderoli, Mario Borghezio e Davide Caparini, anche loro imputati di resistenza a pubblico ufficiale, il giudice ha dichiarato l'assoluzione ma per prescrizione. Il processo, che si è celebrato oggi, come hanno ricordato le difese, è riapprodato in Corte d'appello dopo che nel 2004 la Cassazione aveva annullato con rinvio la sentenza per i quattro esponenti leghisti.

22 giugno 2007

(foto e testo tratti da www.corriere.it)

Tutto finisce a tarallucci e vino.

Umberto Bossi è stato assolto dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale per un fatto **non commesso** nel 1996. Nulla di strano o di particolare, la giustizia è uguale per tutti anche e soprattutto per chi potrebbe avere scorciatoie tempistiche.

Ma quello che non può e non deve essere dimenticato è che Umberto Bossi siede in Parlamento con una condanna di otto mesi passata in giudicato (dunque definitiva) per le tangenti Enimont.

E ci sarebbe anche da spiegare a questi giornalisti che la prescrizione intervenuta per Borghezio, Calderoli e Caparini non corrisponde a una assoluzione. Significa che un reato è stato accertato e che non è stato possibile

intervenire nei confronti dei presunti colpevoli perché lo Stato rinuncia a esercitare l'azione penale, non certo perché non sussistano concreti indizi di colpevolezza (fu proprio la prescrizione a gettare l'ombra lunga su Giulio Andreotti e sui suoi processi per associazione a delinquere di stampo mafioso).

Borghesio, comunque, è stato condannato (anche lui in via definitiva) a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, successivamente commutati in 3040 euro di multa per incendio aggravato. Siede nel parlamento della Repubblica.

Inquisiti prescritti e giornalisti compiacenti.

20/06/2007

Don Antonio Vellutini



Don Vellutini, lui, a Vada c'è stato per 60 anni. Parroco nominato inizialmente in via del tutto provvisoria, quindi, per traslato, per sempre. Salvò un gruppo di bambini ebrei facendoli scendere dal treno della deportazione verso i campi di concentramento nazisti, si offrì ai Nazisti in cambio della vita di un gruppo di persone del paese, è stato accoltellato, picchiato, dormiva tutte le notti in una canonica diaccia e umida in cui divorava libri in continuazione (diceva che l'ultimo romanzo decente della letteratura italiana era "Il mulino del Po" di Riccardo Bacchelli) ha sposato il mi' babbo e la mi' mamma e mi ha offerto un'orzata al bar. Quando ancora andava di moda l'orzata.

21/06/2007

De Gennaro indagato a Genova per aver indotto il reato di falsa testimonianza sui fatti della Diaz



(screenshot da www.ilmanifesto.it)

Avviso di garanzia per Gianni De Gennaro.

Gli è arrivato alcuni giorni or sono, ma la notizia è stata tenuta segreta finché il presidente di un consiglio dei ministri sempre più inutile, inetto e incapace di governare il paese, ha cercato di dargli la giusta collocazione. De Gennaro lascia la polizia, oltretutto è indagato, è giusto promuoverlo, avranno pensato. Nel giro delle false testimonianze (vere o indotte) c'è anche lui.

Ma la sua sarebbe solo una "posizione marginale". Come se i reati, quando sono commessi dalle forze dell'ordine, non pesassero come macigni sulla credibilità di chi è chiamato a far rispettare la legalità.

23/06/2007

Anziano sarà Lei!

18-06-2007

VEDOVO gradevole, affettuoso, no figli, conoscerebbe signora, 70enne e dintorni, cordiale, agiata, per affettuosa compagnia ed eventuale futuro...

(screenshot da www.lastampa.it)

CRONACHE Roma

Priebke fischiato scappa in motorino

Primo giorno di lavoro per l'ex ufficiale delle SS condannato per l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

(screenshot da www.lastampa.it)

Sono i nostri anziani. Ne combinano di tutti i colori, a 70 anni mettono un annuncio sul giornale per trovare una nuova compagna, Priebke scappa in motorino dall'assalto dei contestatori (che hanno ragione sul piano morale, il problema è che legge e morale in Italia non vanno quasi mai d'accordo), in Sicilia un 90enne ha fatto fuori la cognata. Insomma, zompano, scappano, si infilano il casco e vanno a lavorare, Rita Levi Montalcini con la permanente che sembra uno stecco di zucchero filato va a votare al Senato tra un viaggio e l'altro... di morire non ha più voglia nessuno, per fortuna.

27/06/2007

Giulianova: viene fatta spogliare e perquisire perché sospettata di nascondere un microfono durante la terza prova scritta dell'esame di stato.

**"Perquisita e spogliata alla maturità"
Il ministro invia un'ispezione a
Giulianova**

La scuola ammette: "Pensavamo avesse un cellulare". Ma dai controlli, effettuati in bagno, non è emerso niente. Il padre: "Costretta a sollevare la maglietta e perfino il reggiseno" *di G.CAPORALE/*

(screenshot da www.repubblica.it)

Non è emerso nulla a Giulianova, nel Liceo Scientifico "Curie", ma intanto hanno ammesso che sì, l'hanno fatta spogliare e l'hanno anche perquisita. La solita paura dei cellulari. Sono stati dei pirla, perché il fatto è avvenuto durante la terza prova, cioè quando la prima e la seconda erano state già corrette, e quando già si era insinuato il sospetto che la ragazza, durante la prova di matematica avesse copiato. Solo che se ne sono accorti dopo. E allora per evitare che copiasse anche durante la terza prova l'hanno perquisita. Ci sono rimasti male e la ragazza ci è rimasta peggio, ma almeno la soddisfazione di copiare durante la prova di matematica l'ha avuta. E anche quella di fregare la commissione. Naturalmente Fioroni ha aperto la solita inchiesta.

28/06/2007

Finalmente avremo di nuovo la messa in latino



Papa Giovanni Razzo 16 l'ha annunciato oggi. Pubblicherà a breve un *motu proprio*, cioè, in sostanza, un documento scritto perché gli pareva a lui, in cui sarà reinserita la messa in latino nel diritto canonico, così chi non ci capiva nulla nella propria avrà la possibilità di continuare nello stolido atteggiamento di sempre, dovendosi districare tra ablativi assoluti, verbi deponenti, semideponenti e quant'altro.

Ci saranno anche messe su richiesta, come le dediche alla radio. Basterà infatti che 30 fedeli contattino il parroco di turno e il rito sarà officiato in latino (c'è solo da chiedersi cosa succederà se lo zoccolo duro della parrocchietta di periferia si impuntasse a scegliere il latino anche per messe per matrimoni, cresime, comunioni, funerali e ricorrenze di qualsivoglia fatta).

Sic stantibus rebus, non sembra proprio che se ne debba fare un *casus belli*. *Alea iacta est, eja ergo*, tutti a recitare il *Te Deum*, con uno sguardo compassionevole rivolto alla cara anima dello scismatico Lefèvre.

06/07/2007

Il nome dei Manganelli

«Prossimo capo della polizia? Donna»



L'auspicio del ministro
dell'interno Amato nel
giorno
dell'insediamento
di Antonio Manganelli

Il responsabile del Viminale: «È una
prospettiva possibile, perché già oggi
sono tante quelle che si distinguono
all'interno del corpo». Il nuovo capo

dopo il passaggio di testimone con
De Gennaro (foto): «Sono onorato»

(screenshot da www.corriere.it)

La notizia è di qualche giorno fa ma il blog non deve correre dietro a nessuno.

Il nuovo capo della polizia si chiama Manganelli.

Certo, non è una bella premessa.

Amato ha anche auspicato che dopo il Manganelli sia una donna a dirigere la Polizia di Stato.

A questo punto non si sa se sarà proposta l'agente che partecipò all'uccisione di Federico Aldrovandi a Ferrara (e che adesso è stata trasferita a Padova) o se daranno l'altissimo incarico a quella che sulla tragedia di Carlo Giuliani e sui fatti della Diaz ha commentato "speriamo che muoiano tutti... tanto uno già...1 a 0 per noi.."

(vedi l'articolo di Marco Preve su Repubblica), tanto lo sappiamo tutti che di donne meritevoli ce ne sono in polizia...

06/07/2007

Federico Aldrovandi: rinviati a giudizio i quattro poliziotti coinvolti nel giorno della morte del giovane

Quattro poliziotti, Paolo Forlani (1961), Enzo Pontani (1965), Luca Pollastri (1970) e Monica Segatto (1964) sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo e saranno processati il 19 ottobre 2007. Sono imputati del p. e p. dagli art. 113, 51, 55, 40 cpv 589 c.p. perché, in cooperazione tra loro e consapevoli ciascuno della condotta altrui, in qualità di agenti componenti le volanti alpha 2 e alpha 3, intervenuti in via Ippodromo a seguito di chiamate di privati cittadini che avevano segnalato la condotta molesta e di disturbo di un giovane (successivamente identificato in Federico Aldrovandi), con colpa consistita nell'eccedere i limiti dell'adempimento di un dovere. (Omissis) 1) nell'aver omesso di richiedere immediatamente l'intervento di personale sanitario per le necessarie prestazioni mediche a favore di Federico Aldrovandi descritto dagli stessi agenti in stato di evidente agitazione psicomotoria; 2) nell'aver in maniera imprudente ingaggiato una colluttazione con Federico Aldrovandi al fine di vincerne la resistenza eccedendo i limiti del legittimo intervento; in particolare, pur trovandosi in evidente superiorità numerica, percuotevano Federico Aldrovandi in diverse parti del corpo facendo uso di manganelli (due dei quali andavano rotti) e continuando in tale condotta anche dopo l'immobilizzazione a terra in posizione prona; 3) nell'aver omesso di prestare le prime cure pur in presenza di richiesta espressa da parte di Aldrovandi che in più occasioni aveva invocato "aiuto" chiedendo altresì di interrompere l'azione violenta con la significativa parola "basta", mantenendo al contrario lo stesso Federico Aldrovandi, ormai agonizzante, in posizione prona ammanettato, così rendendone più difficoltosa la respirazione; 4) cagionato o comunque concorso a cagionare il decesso di Federico Aldrovandi determinato da insufficienza cardiaca conseguente a difetto di ossigenazione correlato sia dallo sforzo posto in essere dal giovane per resistere alle percosse sia alla posizione prona con polsi ammanettati che ne ha reso maggiormente difficoltosa la respirazione in Ferrara il 25 sett. 2005.

07/07/2007

Hanno falsificato il Colgate



I cinesi hanno copiato il Colgate.

E hanno fatto il salto dalla falsificazione delle griffe, dalla copiatura di certi modelli, e dalla produzione su vasta scala di patacchette e orologi alla contraffazione di alimenti e presidi sanitari come, appunto, potrebbe esserlo un dentifricio.

Sembra che in alcuni tubetti siano state trovate tracce di dietilenglicolo, una sostanza nociva ma solo in grosse quantità.

La colpa non è dei cinesi, la colpa è nostra che siamo abituati a comprare prodotti di marca anche quando, in presenza di un prodotto da discount o giù di lì, preferiamo la sicurezza del marchio alla composizione chimica pressoché identica.

Come si fa a competere con un'industria del falso di chi fa otto ore al giorno solo di straordinario?

08/07/2007

E tu ti "6 connesso?"



Esiste un sito, che risponde all'indirizzo www.tiseiconnesso.it.

Lo ha realizzato il Ministero delle Comunicazioni (miga bàe!) con i soldi pubblici (e con quali, se no?) e si rivolge a bambini, genitori e insegnanti (cioè quelli che dovrebbero insegnare ai bambini, ma che vengono visti per l'ennesima volta come l'esercito di ignoranti di turno) per educarli all'uso migliore del cellulare e delle "nuove tecnologie" (quelli che non le sanno usare le chiamano così).

La home page recita testualmente:

Probabilmente sai già tutto sul tuo cellulare e su Internet, e le nuove tecnologie sono il tuo pane quotidiano. Ma 6 anche sicuro di saperle usare al meglio? Prova a dare un'occhiata a questo sito: abbiamo raccolto un po' di consigli e qualche trucco per farti evitare i rischi che, a volte, non si riescono a vedere nemmeno con la webcam...

E' davvero straordinario vedere come il Ministero, per accattivarsi le simpatie dei giovani utenti, scriva "sei", voce del verbo essere con il 6 tipico delle abbreviazioni del linguaggio da SMS che gli insegnanti fanno sempre tanta fatica a estirpare (avete idea di quanti "xché" circolino nei compiti di italiano?).

Fa figo, è una porcata della visione educativa della sedicente sinistra, costa un tot di \$oldi e i nostri figli potranno crescere ancora felici e ignoranti perché tanto se l'ha scritto il Ministero della Comunicazione del'essere giusto per forza.

09/07/2007

Santo & Johnny



Santo & Johnny erano i fratelli Santo e Johnny Farina da Broccolino (Brooklyn).

Per l'Italietta che pensava che Brooklyn fosse la Gomma del Ponte, una nota marca di chewing-gum (made in Perfetti) andavano più che bene.

In Italia ebbero un successo strepitoso interpretando alla chitarra hawaiana il tema conduttore del film "Il Padrino". Quel brano ebbe una storia strana. Nino Rota lo compose come motivetto grazioso ma scanzonato per un film di Eduardo De Filippo, con Alberto Sordi e Giulietta Masina. Il film si chiamava "Fortunella" (storica la battura "Oggi so' matta!!!" interpretata dalla Masina nella parte della donna di un robivecchi). Poi arrivò Marlon Brando, la mafia americana d'antan e tutto cambiò.

Oggi a Santo e Johnny perfino Wikipedia dedica [una pagina in inglese](#) e una in [tedesco](#) (va beh, Wikipedia dedica una pagina perfino alle veline...)

13/07/2007

E venne il giorno di Anna Cinzia Bonfrisco



Regione di elezione: Veneto

Nata il 12 ottobre 1962 a Riva Del Garda (Trento)

Residente a PESCHIERA DEL GARDA (Verona)

Professione: Docente universitario in Politiche del lavoro

Elezione: 9 aprile 2006

Proclamazione: 18 aprile 2006

Componente del Comitato Direttivo del gruppo FI

Membro della 5ª Commissione permanente (Bilancio)

Membro della 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche".

Dichiarazioni di oggi nell'aula del Senato rivolte all'ex magistrato D'Ambrosio: **"Sei un assassino, assassino. Sei un criminale. Oggi è il tuo giorno"**

Successivamente, in una dichiarazione: **"Pentita io? E perchè? L'unica cosa che non dovevo fare era sostare nell'emiciclo e parlare ad alta voce. Di quello, sì, mi scuso con la presidenza" (...)** **"Ovviamente la mia non è un'offesa personale ma è un'accusa politica"**

15/07/2007

Canto dell'odio verso il bricolage

Dichiaro solennemente e davanti a testimoni di ineccepibile rettitudine morale quali i lettori del mio blog che odio il bricolage con tutto me stesso. Odio le chiavi a brugola, le fresatrici, i trapani, le viti a rientro, quelle con la testa quadrata e quelle a taglio. Conseguentemente dichiaro apertamente tutto il mio disprezzo nei confronti di cacciaviti a stella, che siano con il manico di plastica gialla e trasparente o che abbiano un'odiosa accozzaglia di arancio e nero, i mobili dell'Ikea e le loro istruzioni figurate stampate su carta riciclata (l'unica che si veda in giro), mi fa schifo la sicumera e la calma vèdica dei bricoleurs, che ti guardano dall'alto in basso per farti capire che loro ci sono riusciti a fare un mobiletto in legno con tutti i crismi e tu non sai montare nemmeno due pezzi di truciolato, cazzo è il truciolato, un legno pressato e compresso per far felici quelli che poi lo monteranno, ecco cos'è, odio i taglierini di qualunque foggia o fattura, le livelle, gli stucchi, le vernici, le coppali, le scatole per i cambi di stagione da montare, quelle già montate nei negozi che te le fanno vedere che sono perfette, poi tu ne compri un paio, ti metti lì a ravanare e ti senti un pirla, odio le listarelle di legno, i battiscopa, i collanti, le prese elettriche, odio perfino i mattoncini Lego, ripudio con tutto me stesso il meccano e le costruzioni di qualsiasi fattura. Sottoscritto e suggellato.

17/07/2007

L'anello di castità e l'insopportabile bigottismo del Regno Unito



Lydia Playfoot è una ragazzina britannica di sedici anni, grassottella, come molti degli inglesi che non fanno altro che mangiare male dalla mattina alla sera, e neanche tanto caruccia.

Voleva seguire le lezioni della Millais School di Horsham portando, all'anulare sinistro, un anello d'argento con incisa una citazione dalla Bibbia sulla purezza del corpo, per testimoniare la sua castità e il suo desiderio di conservarsi vergine per il matrimonio.

Che sarebbero anche affari suoi e farebbe bene a tenerseli per sé.

I giudici dell'Alta Corte Britannica, gliel'hanno proibito, ribadendo che l'anello non è un simbolo religioso vero e proprio ma un effetto personale. Lydia se l'è presa a male e annuncia ricorso perché lei quell'anellino lo vuole portare.

Much ado about nothing, avrebbe detto il Maestro.

Lo stato che interviene sulle scelte sessuali e religiose dell'individuo è patetico almeno quanto l'individuo che pretende di far prevalere sullo stato laico le sue stravaganze religiose.

Come è evidente, Lydia avrà dalla sua stuoli di ragazzine pronte ad emularla e a dare battaglia verso una sentenza che sa di vecchio e di inutile e questo certamente è un male. Se non altro perché uno Stato davvero bigotto fino all'inverosimile, sarà sempre pronto a sputare sentenze e armare un "casus" su un anellino d'argento, e questo è certamente peggio.

19/07/2007

Montalto di Castro: una ragazzina viene violentata e il sindaco accorda un prestito per le spese di difesa dei presunti aggressori.

A Montalto di Castro otto ragazzi minorenni e ubriachi avrebbero violentato una ragazza.

Poi hanno affermato che la ragazza era consenziente. E cioè che avrebbe accettato, consapevolmente e liberamente, di fare l'amore con otto ragazzi minorenni ubriachi a turno.

Naturalmente, davanti a un elemento difensivo così preponderante, hanno concesso loro gli arresti domiciliari.

"Perbacco, se la ragazza ci stava, allora avete diritto a fare un po' di galera a casa, ci mancherebbe anche altro, scusateci..."

Il Sindaco di Montalto di Castro, ora, ha deciso di concedere alle famiglie dei ragazzi, un prestito di 5000 euro ciascuna, per provvedere alle spese di difesa (con tanto di garanzia di cessione del quinto sullo stipendio, come tutte le finanziarie che si rispettino, non si sa se abbia applicato anche un TAEG congruo all'entità del prestito).

Il Sindaco dice che prima di tutto sono presunti innocenti (e va beh, ma quello tutti), e che provengono da famiglie non abbienti (come se non esistesse il gratuito patrocinio per chi non può pagarsi un avvocato). Due violenze in un colpo solo: la prima contro la ragazza, la seconda contro l'intelligenza della gente.

22/07/2007

La cattiva letteratura e il pessimo esempio di Massimo D'Alema



"È pazzesco, pazzesco..."

"Un'altra volta? Ancora con quelle intercettazioni vecchie di anni, e totalmente prive di risvolti penali?"

"Ragazzi, qui siamo fuori dello stato di diritto. Noi "complici"? E di quale reato? Quelle fantomatiche "notizie riservate" di cui parlavo con Consorte stavano su tutti i giornali... E poi, parliamoci chiaro: ma perché questa vecchia immondizia rispunta fuori proprio oggi?"

"Dico la verità: sono abbastanza scosso. Voglio leggere bene quello che dice il Gip. Ma se è quello che mi hanno riferito, mi sento assolutamente tranquillo. Quella è solo cattiva letteratura. E le argomentazioni mi sembrano molto, molto fragili, anche dal punto di vista giuridico. Però..."

"Non si può crocifiggere in questo modo un cittadino, formulando un giudizio che pare già una sentenza. Così salta per aria il sistema democratico..."

(da un articolo di Repubblica)

D'Alema sta delirando, evidentemente.

Parla di "cattiva letteratura" senza sapere che sta parlando di ordinanze della magistratura e non dell'ultimo libro di Federico Moccia.

Dice di essere "abbastanza scosso" (che è un modo buonista per dire che se la sta facendo sotto di brutto) e questo è umanamente comprensibile. Parla di "un giudizio che pare già una sentenza" e sembra di sentir parlare Previti.

Ma dove raggiunge l'apoteosi del pensiero delirante è quando si lamenta che "la vecchia immondizia" (che lui ha contribuito a produrre, evidentemente) "rispunta fuori proprio oggi".

E' il concetto di quella "giustizia a orologeria" tanto caro ai Craxi e ai Berlusconi. Cioè ai colpevoli. O ai prescritti.

Ci manca solo che D'Alema adesso si metta a dire che i giudici sono tutti comunisti.

31/07/2007

Il tempo delle Mele



Questo signore si chiama Cosimo Mele ed è un parlamentare dell'UDC.

Ha trascorso una notte di sesso con una prostituta in un albergo di Via Vittorio Veneto, a Roma. Al termine della la ragazza è finita all'ospedale per un'overdose di cocaina.

La sua famiglia non conosceva l'attività chesvolgeva per "vivere", e adesso la ragazza ha affidato a un'intervista a Repubblica il suo sfogo:

"Sono distrutta, la mia vita è finita dopo questa storia con il politico, mia madre e mio fratello, che fa il poliziotto, hanno scoperto come vivo e cosa faccio ma io ho la coscienza a posto, non ho commesso reati, non ho neanche bisogno di un avvocato".

Chi avrebbe bisogno di un avvocato, ovviamente, è Cosimo Mele.

Ma c'è di più. Il capogruppo dell'UdC Cesa ha chiesto al Presidente della Camera di aumentare l'indennità di ricongiungimento familiare perché, afferma:

"L'Udc - puntualizza il partito - difende con convinzione l'unità delle famiglie, di tutte le famiglie, e dunque anche di quelle dei parlamentari, convinta che vivere ed operare avendo affianco() i propri congiunti, consenta maggiore serenità."*

Sulla scia dell'esempio fulgido di unità familiare proposta dal leader del suo partito Pier Ferdinando Casini, Cesa ha puntualizzato:

"La solitudine è una cosa seria e la vita da parlamentare è una cosa dura per chi la fa seriamente"

(*) [Sì, "Repubblica" scrive "affianco" tutto attaccato.](#)

02/08/2007

Se n'è andato da colpevole

Cesare Previti ha rassegnato le sue dimissioni da deputato della Repubblica.

Se non lo avesse fatto per conto proprio, ci avrebbe pensato la Giunta per le autorizzazioni a procedere prima e l'aula dopo a dimissionarlo come si deve.

Le dimissioni di Previti sono state accettate da 466 deputati. Si sono astenuti in 4 e hanno votato no in 66, versosimilmente il gruppo dell'UDC, cioè quelli che difendono la famiglia e vanno a puttane, quelli che fanno il test della saliva ai colleghi per vedere se si sono drogati.

Previti in una lettera di congedo alla Camera dei Deputati, che gli aveva salvato il culo dall'aprile 2006 a oggi, ha voluto ribadire la sua innocenza.

Quest'uomo non ha avuto la benché minima decenza di riconoscere un sacrosanto principio costituzionale: dopo una sentenza di condanna definitiva passata in giudicato si è **colpevoli**.

E Previti ha due condanne passate in giudicato, la prima a sei anni e l'altra a un anno e sei mesi.

Ha beneficiato dell'indulto-insulto, gli sono state riconosciute tutte le garanzie di legge.

Adesso sconti la pena.

E vaffanculo!

30/08/2007

Caldo!



Caldo.

Caldo infame, fetido, notti che sanno di caldo, lenzuola che sanno di caldo, aria che puzza di caldo.

Estate. L'estate sta finendo, l'estate è finita ma la coperta non è ancora gelata, quanto cazzo dura quest'estate, siamo a fine mese, ci dovrebbero essere le gocce di rugiada intorno a me, cerco il sole ed eccolo lì, caldo e spietato, la campagna non dorme, no, è piena di caldo e zanzare, e gli irrigatori fanno zip zip zip in continuazione, che l'acqua non c'è più, se l'è portata via il caldo, vaffanculo.

Mare. Mare caldo, chiaro e trasparente come non lo sono mai stato, cazzo me ne frega del mare. Olio, olio abbronzante, creme doposole, idratanti, emollienti, al cocco, coccobelloooooo, cazzo avrete da strillare così, e i bambini entrano in acqua, e le mamme gridano dietro, li rincorrono, ti schiaffano la sabbia addosso, ma un po' di attenzione no?

Pizze. La gente mangia le pizze. D'estate, col caldo, pizza calda, pizza margherita, col Wurstel, con le patate, si abbottano tutti di pizza e di caldo, si macchiano le canottiere, ma esistono ancora le canottiere?...quelle con le spalline, saranno secoli che non le vedevo più, e ci venite in pizzeria, mi dia quel pezzo lì col salame piccante e la cipolla anzi no, me la scaldi, e si aggiunge caldo a caldo, come se non bastasse mai.

Ciabatte. Cazzo, ma i sandali non usano più? Solo ciabatte. Infradito, di plastica, che ci sudi dentro, che ti spuntano fuori le dita a chiedere pietà, ciabatte di cuoio, di quelle incrociate, da pensionato, marroni, che fanno ospedale, reparto oncologia, senza speranza, come

il caldo che fa, come tutta l'estate, che il diavolo se la porti.

Traffico. File, macchine stipate all'inverosimile, traffico lento ma scorrevole, dovrebbero ammazzarli quelli che dicono "traffico intenso ma scorrevole", ma mi prendete per il culo? Mi faccia il pieno, e la benzina che scende nel serbatoio dalla pistola ti fa vedere l'asfalto tremolante, come quando fa caldo, sono sessantaquattro euro che faccio, lascio? Paga col Bancomat, in contanti o con la carta di credito e tiri fuori il portafoglio ed è sudato anche lui, banconote impregnate di caldo che si accartocciano, si ammosciando, si intridono, chissà come mai con le lire non succedeva. Previsioni del tempo. Le temperature non subiranno variazioni di rilievo e si prevedono in ulteriore sensibile aumento soprattutto nei valori massimi, accidenti a voi e a quando non lo dite a chiare lettere che farà ancora più caldo, io devo riprendere a lavorare, le vacanze sono finite, il prossimo collegio docenti è convocato alle ore 10 del 3 settembre per l'approvazione del POF, e stavolta mi avete fregato ma l'anno prossimo mi prenoto le vacanze a Helsinki.

30/08/2007

L'insostenibile innocenza di Valentino Rossi



L'hanno beccato con le dita nella marmellata mentre se le suggeriva tutto contento e beato.

Ha problemi col fisco, Valentino Rossi, e questo è stato il vero tormentone dell'estate.

La notizia, di per sé, rientrerebbe nell'area semantica degli affari di questo giovin signore, e non dovrebbe essere usata per accasciare gli attributi degli italiani in vacanza.

Ma tant'è, e, dunque, questo pomeriggio, a Brno, si saprà, finalmente, se Valentino Rossi si sarà lasciato influenzare dalle accuse di non aver dichiarato introiti al fisco e di essersene andato a Londra a godersi la vita lontano dalle norme di solidarietà sociale che tutti dovrebbero coinvolgerci.

Perché siamo strani, noi italiani. Ma strani davvero. Per stabilire la colpevolezza o l'innocenza di una persona in materia di illeciti fiscali non ci affidiamo a chi è preposto a dimostrarle, ma al fatto che quel personaggio stia o no con la Canalis, faccia impennare la moto su un circuito, a quante e quali macchine abbia in garage, a quanta pubblicità faccia in televisione, e se per caso abbia anche preso una laurea honoris causa, che ormai non si nega più a nessuno.

Più sono pirla e più sono innocenti.

02/09/2007

In diretta da Loreto vi trasmettiamo...



Sono tornati i Papa Boys.

Quelli con i fazzoletti al collo, con lo zainetto che profuma di mela e di panino con la mortadella, quelli che si muovono a migliaia, quelli che un corpo e un'anima, quelli che vanno a vedere il papa.

Un assalto di giovinetti con la chitarra, gli occhialini e i brufoletti, che tengono in mano una miriade di accendini, candeline, librettini di canti e negli ormoni la tentazione dell'ammucchiata facile e selvaggia.

Per il loro ritorno la macchina mediatica del Vaticano si è mossa al meglio, in nome di quella chiesa-spettacolo tanto cara a Wojtyla e che adesso anche Giovanni Razzo 16 ha riscoperto in tutta la sua capacità propagandistica e di persuasione delle giovani menti.

Il pastore tedesco (come lo chiamò "il Manifesto" all'indomani della sua elezione in una storica prima pagina) lo abbiamo sempre visto col viso truce, arcigno, intento a bacchettare ora questo e ora quel costume degli italiani, ripristinare messe in latino a richiesta, far trionfare i valori del copyright e del guadagno editoriale sui suoi scritti e anche, quando è possibile, prendersela con la satira e interferire con la vita politica di uno stato sovrano.

Invece ieri era abbronzato, festeggiante, plaudente. Chi non lo avesse conosciuto avrebbe giurato di trovarsi davanti a un simpatico vecchietto.

E c'era quest'aria di festa, di felicità. Tutti dicevano

che vedere il papa era un'emozione grandissima (ai miei temi certe emozioni si chiamavano coccoloni, ma transeat), che com'è bello essere tutti qui, tutti insieme, sentirci in comunione e via delirando.

Aldo Maria Valli, vaticanista dei TG della RAI, si era messo la giacca e la cravatta, un po' invecchiato ma in fondo eterno boyscout anche lui, parola di lupetto, giuro, spergiuro, giurin giuretto, croce sopra il cuore, zaino in spalla, calzino calato, scarpa da ginnastica da riempire di sudore. L'ottimismo della volontà avrebbe potuto essere benissimo uno slogan della chiesa cattolica, se solo non glielo avesse fregato Craxi qualche lustro fa.

Un bel restyling a tutto, prima di tornare nelle ammuffite stanze. Un sorriso e qualche lacrima di commozione da parte del papa verso una ragazza che ha superato l'anoressia. Nessuna lacrima di commozione e nessun gesto di conforto verso una donna che ha subito il trauma della scelta di abortire. O verso un separato che non sa che cosa fare della propria vita.

Valgono più cento chitarre scordate che il dolore delle persone.

17/09/2007

Addio a Beppe Grillo!



Grillo lancia le liste civiche "Avranno il mio bollino"

Il comico sul suo blog: "La parola è ai cittadini. Ogni gruppo può trasformarsi in lista per le amministrative". "Se risponderanno ai requisiti che pubblicherò tra qualche giorno, avranno il mio placet e potranno usare il mio nome"

Caro Beppe,

abbi pazienza ma non ti seguo più.

Che la gente, i movimenti, il pensiero critico, il Vaffanculo Day, le trecentomila firme raccolte in un giorno si trasformino in liste civiche comunali e che vadano a contaminarsi con quella cosa sporca che ostiniamo a chiamare politica, con il tuo "placet", con il bollino di trasparenza, e con la possibilità di usare il tuo nome, proprio non mi sta bene.

E non ci sto.

Non ho voglia di insinuarmi nelle piccole mafie del quartierino in cui partitidemocratici improvvisati, con la tassa di un euro per dare il voto alle elezioni primarie (sono già arrivati a farti pagare un diritto e nessuno se n'è accorto, anzi, sembra una cosa perfettamente normale), inquineranno l'entusiasmo della gente, quella vera, che finirà inevitabilmente per essere meno vera e un po' più di palazzo.

Non aspettavano altro. Anche se non è vero qualcuno affermerà (anzi, "Repubblica" lo ha già affermato) che Beppe Grillo sta creando dei movimenti politici (e il solo fatto che sia disposto a dare loro il proprio nome per i giornalisti è più che una garanzia). D'Alema, Fini, Fassino e Mastella gongoleranno dicendo che "Ecco, Grillo voleva proprio entrare in politica, avevamo ragione noi" (Mastella ha aperto un blog solo per dire questo).

E qualcuno coglierà la preziosa occasione per farsi trascinare dal momento favorevole.

Preferisco non fare politica, ma se proprio sono costretto (e sono costretto!) preferisco farla attraverso un blog letto da un pugno di amici o di persone che mi vogliono bene (o che mi vogliono male, vedi tu), preferisco farla in una scuola in cui se vai a parlare di software libero, di open source e di risparmio per la pubblica amministrazione non capisce un accidente nessuno. Preferisco stare con i miei alunni e parlare con loro, e se proprio non studiano almeno avranno un luogo in cui poter stare, e capire che si può sempre fare qualcosa per stare meglio.

Per cui, caro Beppe, non chiederti per chi suona il Vaffanculo Day. Oggi suona per te.

24/09/2007

Bertinotti: un sospiro di sollievo



"E' bene quel che finisce bene. Tiriamo tutti un sospiro di sollievo. E' bene che tutto il Paese sia unito in questa soddisfazione perchè è finito il rischio per la vita di due persone".

Io quest'omino proprio non lo capisco. Bertinotti è il Presidente della Camera e quando parla fa come Proust. O come i Jalisse. Fiumi di parole, apre la bocca e le dà fiato.

La Nato ha effettuato un bliz nella provincia di Farah, in Afghanistan, per liberare i nostri due sottufficiali rapiti.

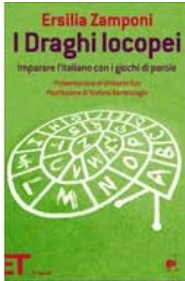
Sono rimasti uccisi 9 rapitori ma, soprattutto, i nostri militari sono stati feriti gravemente. Uno di loro è stato raggiunto alla testa e al torace.

Stavano per ammazzarli, questo poveraccio chissà se ce la farà e Bertinotti tira un sospiro di sollievo.

Bertinotti è così, non sa mai cosa dire, e quando dire qualcosa improvvisa tre o quattro discorsi di circostanza. Ma soprattutto non si rende conto delle cose che accadono intorno a lui. Le nega. *"E' bene quel che finisce bene."* E farebbe solo bene a cominciare a ritirarli dall'Afghanistan i nostri soldati. Così, almeno, la smetterà di giocarci al tiro a segno per i suoi sospiri di sollievo.

29/09/2007

I draghi locopei a scuola



Esiste un libro molto bello, oserei quasi dire bellissimo.

E' "I draghi locopei" di Ersilia Zamponi. Un must per chi ama giocare con le parole, e una testimonianza chiara e semplice di come si possa e si debba fare scuola divertendosi.

"I **draghi locopei**" è, semplicemente, l'anagramma di "Giochi di parole". "Draghi" è una parola di senso compiuto, "locopei" non esiste, per cui è come se avesse contemporaneamente nessun significato e tutti i significati possibili.

Il volume ha una presentazione di Umberto Eco, che è decisamente la parte più noiosa del libro. Non leggetela. Chi volesse sapere qualcosa di più su questa pubblicazione potrebbe andare a cercarsi [qualche informazione qui](#).

A detta di tanti miei colleghi i miei alunni spesso peccano di ricchezza lessicale.

Trovo che non sia vero. Manca loro quell'elasticità mentale che li porta ad avere una **consapevolezza linguistica**, vera e propria.

Non sanno, perché nessuno gliel'ha mai spiegato, che la lingua, il linguaggio, il lessico e la grammatica, sono delle funzioni, non delle conoscenze.

Sono come dei muscoli che nessuno ha mai allenato, ma che non per questo non ci sono.

Per cui ho aperto una sorta di minilaboratorio su "I **draghi locopei**" con le mie quarte classi, cominciando a giocare con le parole italiane, condizione indispensabile

per poterlo fare in qualsiasi altra lingua straniera.

Non importa che gli altri lo sappiano, tanto i miei colleghi, ma soprattutto le mie colleghe, questo blog se lo leggono. I ragazzi pure.

Ho cominciato con degli **acrostici**.

Si trattava di scegliere il nome e il cognome (o anche solo il nome di battesimo) di un compagno o di una compagna di classe e disporli verticalmente, formando un discorso di senso compiuto usando parole che cominciassero con ciascuna lettera del nome.

Paola, una ragazza venezuelana della quarta B dell'indirizzo IGEA ha fatto il migliore, utilizzando il proprio nome:

P ueden
A manecer
O scuros
L os
A maneceres

che può anche avere una traduzione sommaria in italiano:

P ossono
A lbeggiare
O scure
L e
A lbe

E' poesia pura. Ci sono altri esperimenti che vi proporrò nei prossimi giorni.

12/10/2007

Quei no che aiutano a crescere



Questo manifestino andava molto di moda ai miei tempi.

Era diventato quasi un ritornello scontato, ripetuto spesso non solo tra gli anarchici.

Il voto visto come delega, come sottoscrizione a fare in modo che altri pensino al nostro posto è stato da sempre uno dei punti cardine di un pensiero sano. Naturalmente i politici della sedicente sinistra e i sindacalisti della Triplice lo tacciano di **qualunquismo**.

E come potrebbero fare diversamente, povere anime in pena?

Sono abituati a prevedere con stupefacente precisione quello che accadrà. Sibille Cumane di loro stessi.

E ci cambiano i termini, le parole, le espressioni.

Fanno delle **consultazioni** e le chiamano **referendum**. Ma non sanno che **i referendum in Italia sono abrogativi**. Cancellano, non confermano.

Non parlano più di **lavoro**, parlano di **Welfare** (trovatemi un cittadino comune che sappia cosa cazzo sia il Welfare!), non fanno più gli **accordi** con il governo amico, fanno i **protocolli**.

Si affidano a regole che non esistono e la chiamano democrazia partecipativa. Nel luoghi di lavoro le assemblee della Santa Alleanza hanno democraticamente portato avanti le ragioni del sì ignorando totalmente quelle del no.

Così i lavoratori hanno potuto votare con maggiore cognizione di causa.

A nessun lavoratore è stata consegnata una copia dell'accordo così come è scritto per vedere che cosa ne pensa.

Angeletti ha dichiarato a **Radio Anch'io** che il testo dell'accordo è troppo complesso, scritto in burocratese, che nessuno si prenderebbe la briga di leggerlo, considerate anche le sue dimensioni.

Angeletti scambia l'accordo con il programma di governo. Siccome gli amici degli amici hanno stilato un documento di 246 pagine che nessuno ha letto e che ha permesso a Prodi & C. di fare il bello e il cattivo tempo fidando dell'ignoranza degli elettori in materia (ricordate le belle promesse sul conflitto di interesse?), allora se lo può permettere anche lui.

Ci tratta da imbecilli, da esseri incapaci di leggere e comprendere.

Quindi ce lo spiega lui, che invece, evidentemente, è stato capace di dare una risposta adeguata alle percentuali da parlamento bulgaro che lui e la casta della Santa Alleanza dei sindacati hanno ricevuto in negativo dalle fabbriche, dagli operai veri.

Non hanno dato nessuna certezza in merito alla correttezza delle operazioni di scrutinio.

Sempre a **Radio Anch'io** un operaio ha tranquillamente riferito di aver votato ben tre volte senza che nessuno controllasse alcunché.

Non si può parlare di brogli, perché ci sono i brogli quando si violano le regole. Ma qui le regole non ci sono.

Si fa quello che vogliono loro perché i lavoratori lo hanno deciso. **Ma a chi lo raccontano?**

20/10/2007

Indagato Mastella. Tolta l'inchiesta a De Magistris. Fine dello Stato di diritto.



E' ufficiale, Mastella è sotto indagine nell'ambito dell'inchiesta "Why not", portata avanti dal Dott. De Magistris della Procura di Catanzaro.

Per tutta risposta, l'inchiesta a De Magistris è stata avvocata.

Vuol dire che non ce l'ha più lui, che non dovrà più occuparsi di Mastella e Prodi.

Vuol dire che se ne dovrà andare.

Non c'è niente di strano, è la fine dello stato di diritto.

Esiste un concetto nel diritto che è quello del giudice naturale a cui nessuno può essere sottratto.

Ed è esattamente quello che sta facendo Mastella: non potendo sottrarsi al suo giudice naturale lo sottrae all'attenzione del suo caso giudiziario.

Berlusconi faceva le norme ad personam, Mastella gioca a soldatini con la magistratura inquirente.

E dopo, come se c'entrasse qualcosa, ha cominciato ad invocare le elezioni a primavera. Tanto ha già detto che non si dimette. In un paese normale, e possibilmente civile e democratico, un ministro della giustizia inquisito per quattro capi d'imputazione si sarebbe dimesso il giorno stesso.

Invece abbiamo una notizia buona e una cattiva. Quella buona è che il governo Prodi, grazie al cielo, cadrà presto. Quella cattiva è che tornerà Berlusconi. A primavera.

28/10/2007

Partito Democratico: i sogni sono ancora sogni e l'avvenire è ormai quasi passato



La costituente del Partito Democratico è stata triste.

Triste come un giorno di nebbia, **triste** come un militare di Brindisi, **triste** come un pasto surgelato di Quattro Salti in Padella.

E' **triste** il bacio di Prodi a Veltroni. Sembra un gesto di cordoglio, come se fosse morto qualcuno.

E' **triste** sentire il Presidente del Consiglio dire che "finalmente dopo 12 anni possiamo chiamarci democratici" (perché, prima non lo erano?)

E' **triste** che Prodi, ancora lui, ancora sempre lui, affermi coram populo che "E' **triste** il cammino dei pellegrini". Sembra più una improbabile Armata Brancaleone che, "senza calzari, senza danari, senza pagnotta, senza la brocca" prosegue errabonda nell'inutile carosello della politica.

E' **triste** Fassino che, in prima fila, fa vedere il telefonino nuovo al suo vicino di postazione.

E' **triste** il color Lega Nord che hanno scelto per la scenografia della kermesse.

E' **triste** sapere che questa formazione politica sarà battuta da Berlusconi a mani basse.

02/11/2007

Il saluto a Enzo Biagi



Enzo Biagi è in "condizioni critiche". Lucido, come lo hanno definito le figlie, ma è in ospedale ed è grave.

Sono dei modi eleganti, magari un po' schivi, per dirci che non lo rivedremo più, non in televisione, almeno.

Biagi è uno di quei giornalisti vecchia maniera, una personcina schiva, modesta, riservata.

E' un brav'uomo all'antica, uno di quei vecchi che profumano di borotalco e cappelletti in brodo di cappone, ha scritto libri che sono a metà tra la storia, la geografia e il resoconto di viaggio, e che si chiamano "Francia", "Germania", "Inghilterra" e via discorrendo. Testimonianza di un modo di scrivere che guarda più ai contenuti che ai contenitori.

Era un piacere leggerli, si imparavano tante cose. Sarà per questo che li hanno messi fuori commercio da anni e non li hanno più ristampati. Gli editori, quando pubblicano qualcosa di utile e piacevole che non parli di sesso o di religione si incazzano.

Enzo Biagi era stato allontanato dalla TV di Stato da Berlusconi nel suo arcinoto diktat bulgaro.

E' stato l'inizio della sua fine, perché essere censurati può ancora ancora andare bene, ma esserlo assieme

- a un sedicente comico come Luzzati, che ha il non comune potere di lasciarci allegramente indifferenti ai suoi contenuti volgari e noiosamente morbosi;
- a una egocentrica patologica come è la Guzzanti, che pensa di essere una grande attrice comica perché è figa (ma non fa ridere!) e ha difeso un programmuolo che sarebbe andato fuori programmazione da solo, tanto non se lo sarebbe filato nessuno, altro che censura;
- a un maniaco depressivo come Santoro, che per tutta risposta a Berlusconi che lo mandava via piangeva storpiando "Bella ciao" (e dovrebbe essere condannato all'inferno solo per questo!);

questo è davvero troppo.

Adesso che Biagi è ancora vivo (e come persona viva a tutti gli effetti va trattato), vogliamo salutarlo con affetto, dirgli grazie per il modo onesto di fare giornalismo che ha portato avanti (e che, proprio perché onesto, i giornalisti di oggi si guardano bene da accogliere come modello da imitare).

Berlusconi ha dichiarato: "Mi dispiace molto, speriamo bene". Vaffanculo.

Coraggio, Dottor Biagi, non abbia paura. La fine dell'esistenza terrena non potrà mai essere penosa quanto la sofferenza di veder soffocati talento, intelligenza e mestiere da chi ha fatto della censura l'unica arma di dialogo di cui è capace di disporre.